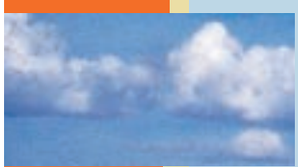
FTV Viaggi

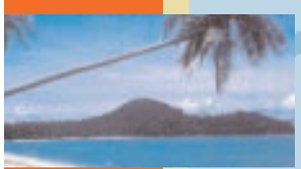
Birmania, il paese delle pagode dorate

"Tiziano Terzani ha scritto nel suo libro "In Asia": "Ci sono viste al mondo dinanzi alle quali uno si sente fiero di appartenere alla razza umana". Queste parole sono un omaggio alla Birmania, dal 1989 chiamata Myanmar nella dizione locale: un viaggio che si rivela un'esperienza unica, fin dall'arrivo nella capitale."

Il turist con il se complet a propr attirato sue infu pagode e da que mistica sembra ovunque

FTV Proposte Il Viaggio





La Birmania è la più estesa fra le regioni dell'Indocina, una delle più antiche aree di popolamento della terra. E' chiamata anche "il Paese delle pagode dorate": solo a Bagan, prima del terremoto del 1975, se ne contavano oltre duemila. Si tratta di pagode buddhiste, come buddhista è l'ottanta per cento della popolazione. Sempre in tema di pagode, a **Yangon**, capitale del paese (chiamata Rangoon in epoca coloniale) è presente la più maestosa pagoda dell'intera Birmania: la Shwdagon. Si tratta di una vera e propria cittadella sacra che racchiude una miriade di stupa (tipici monumenti buddhisti), piccoli templi e nicchie votive; al centro, si erge maestoso lo stupa principale con i suoi cento metri di altezza, completamente ricoperto di lamine d'oro. Sulla sommità l'Hti, l'elegante ombrello che sovrasta questo tipo di strutture e che regge più di mille campanellini d'oro, insieme a uno stendardo punteggiato di pietre preziose e adornato con cinquemila diamanti.

E' difficile spiegare a parole l'emozione che deriva da questa vista: il monumento, di impressionante bellezza, è soprattutto un luogo di culto, una tappa fondamentale per le numerose famiglie che arrivano a pregare e un autentico inno a Buddha. Ma il momento migliore per godersi appieno il panorama è sicuramente il tramonto, quando l'oro riscaldato dal sole rende ancora più spettacolare l'intero complesso. Quella di Swedagon è la più grande e importante pagoda di Yangon, ma non l'unica degna di visita: da segnalare anche Sule, con il suo stupa ottagonale, posizionata proprio nel cuore della città, e la pagoda Chauk Htat, con la particolare statua del Buddha adagiato lunga ben sessanta metri.

Tra una pagoda e l'altra ci si può concedere una pausa per fare shopping al mercato di Bogyoke, un bazar dove è possibile acquistare di tutto a prezzi veramente stracciati. Si ha solo l'imbarazzo della scelta: le strade sono affollate di banchi dove, dal mattino alla sera, si vendono frutta, pannocchie fritte, esotiche frittelle ripiene, ma anche abiti, accessori, monili, arredi. Le ragazze hanno il volto coperto da un impasto giallastro, chiamato "thanaka", una sorta di crema che protegge la pelle dal sole e dall'invecchiamento.

Da Yangon è possibile proseguire per un'escursione a **Syriam**, località famosa per la pagoda Kyauktan mirabilmente costruita in mezzo al fiume. Una curiosità: il fiume è popolato da enormi pesci-gatto, animali considerati sacri e pertanto protetti e nutriti dai monaci buddhisti e dalla gente del posto.

Proseguendo a nord si incontra **Mandalay**, antica capitale della Birmania e seconda città del Paese per dimensioni. Definita anche "la Città dei Monaci", ha molto da offrire ai propri visitatori: i resti del Palazzo Reale, la pagoda Kuthodaw con le sue 729 nicchie votive (che racchiudono altrettante pagine delle scritture buddhiste, i "sutra"), la statua del

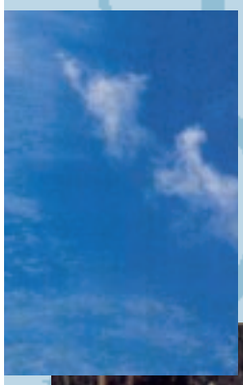
ta finisce
entirsi
tamente
rio agio,
o dalle
nite

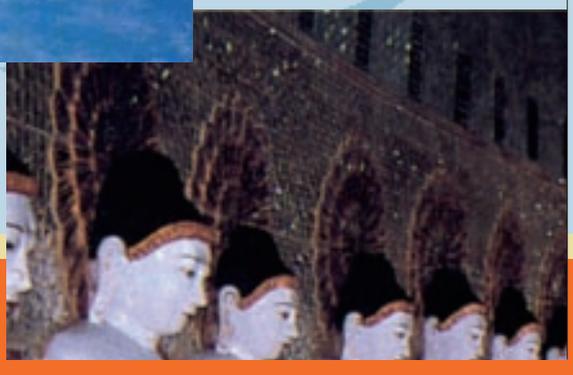
ell'aria
che
aleggiare
e.

gigantesco Buddha dorato, custodita nel giardino della pagoda Mahamuni. E' d'obbligo una sosta al monastero di Shwe Nandaw, completamente realizzato in tek e adornato con stupendi intagli e mosaici: questa visita offre al turista l'opportunità di un breve contatto con i monaci e con il loro stile di vita. Per gli amanti del genere, l'incontro con le religiose che vivono nel tempio Zayar Theingi potrebbe rivelarsi un momento davvero toccante.

Da Mandalay è consigliata una breve crociera sul maestoso **fiume Ayeyarwady**, che attraversa la Birmania da nord a sud. Per questo Paese il fiume è ancora oggi la più importante via di comunicazione. Vi si respira l'anima della Birmania, con il riflesso di migliaia di stupa negli occhi: templi e palazzi costruiti sulle rive, nello splendore di questo paesaggio. E non si può non restare incantati dalla grazia e dal sorriso della gente. La navigazione scorre placida e tranquilla in un paesaggio calmo e rasserenante, i colori del tramonto sul fiume solcato da numerose barche a remi o a vela sono davvero affascinanti.

Ma l'arrivo a **Bagan** di mattina presto è di quelli che non si dimenticano. I suoi templi erano migliaia fino all'arrivo dei mongoli e della loro furia distruttiva nel 1287: e ancora oggi non c'è dubbio che questa città, la stessa che lasciò a bocca aperta Marco Polo, sia una delle più fantastiche mete archeologiche del mondo. Difficile dire cosa visitare, dipende molto anche dal tempo a disposizione. A Bagan si può trascorrere una settimana solo per passeggiare in mezzo agli edifici e ai templi, andare a vedere come si lavora nelle fabbriche di lacca, o come si realizzano i sigari birmani (i cheerot). Qualche tempio fra i più importanti da segnalare: la pagoda Shwezigon e il tempio Ananda, detto anche "Hti Lo Min Lo". Sulla carta sono soltanto nomi che, tra l'altro, ogni guida cartacea, o "in carne e ossa", scrive o pronuncia in modo diverso, il che non aiuta nella scelta. Resta il fatto che Bagan è una di quelle destinazioni imperdibili per ogni viaggiatore.





Il Popolo più gentile e ospitale della terra

Tutto il Myanmar è speciale, molto diverso e sicuramente autentico rispetto ad altri paesi asiatici, con un fascino particolare e forse un po' "retrò", paragonato a una sorta di "Thailandia come era 25 anni fa". Ma anche la Birmania, con tutti i suoi annosi problemi interni, sta lentamente cambiando: è arrivata a un bivio di quelli da non sbagliare. Le premesse non sono tutte delle migliori, ma nonostante questo "il Popolo più gentile e ospitale della terra" continua a sorridere al viaggiatore, con la sua serenità disarmante.

POLO DI VICENZA /
presso Ufficio Immi
Viale S. Lazzaro, 73
Apertura:
Lunedì
dalle 8.30 alle 12.00
dalle 15.30 alle 17.00
Mercoledì - Venerdì
dalle 8.30 alle 12.00

Comuni di competen
Agugliaro, Albettone,
Vic.na, Arcugnano, A
V.to, Barbarano Vic.n
Vic.no, Bressanvido,
Camisano Vic.no, Ca
Berici, Castegnero, C
Creazzo, Dueville, Ga
Grisignano di Zocco,
delle Abbadesse, Isol
Longare, Montegalda
Montegaldella, Monte
Monticello C.Otto, Mo
Nanto, Noventa Vic.n
Pojana Maggiore, Po
Quinto Vic.no, Sandri
S.Germano dei Berici
Sovizzo, Torri di Qua
Vicenza, Villaga, Zov